

COMITATO RICEVITORI ON LINE

ON, GIANFRANCO FINI

Mi permetto di scriverti per portare alla sua cortese attenzione i problemi d'una vasta categoria di lavoratori che negli ultimi anni ha subito delle gravissime vessazioni da parte delle forze politiche ed economiche dello Stato, vessazioni che senza degli urgenti correttivi porteranno alla chiusura numerose aziende che operano da decenni con successo nel settore.

Sono un Totaricevitore, ho 39 anni ed una famiglia composta da mia moglie che collabora nella mia impresa commerciale e due bambini di 4 e 8 anni, svolgo la mia professione dal 1983 e provengo da una famiglia che già nel 1956 viveva di questo lavoro.

Non ho mai avuto sovvenzioni dallo Stato, non ho mai avuto agevolazioni fiscali, non ho mai avuto l'accesso a convenzioni per l'acquisto delle numerose e costose attrezzature software e hardware che necessitano alla mia attività e che subiscono continui e frequenti cambiamenti per la veloce obsolescenza degli stessi.

Mi rivolgo a lei perché ho condiviso in pieno il suo programma per il rilancio del commercio in Italia e perché da sempre sono stato vicino alle sue idee e suo convinto sostenitore. Chi come lei sostiene che per far ripartire l'economia in Italia ci vuole un adeguato sostegno del commercio, può ascoltare e prendere in considerazione il grido d'allarme e di protesta della categoria cui mi onoro d'appartenere.

Siamo in Italia 18.000 ricevitori concessionari dei giochi Sisal, Comi, Sara Bet, e unendoci ai ricevitori concessionari dei giochi gestiti dalla Lottomatica superiamo le 30.000 unità. Un calcolo grossolano che le permetterà di comprendere la schiera di lavoratori che si muovono in questo settore e presto fatto, nelle nostre aziende oltre alla presenza del titolare e d'un collaboratore familiare, vi sono in media un paio di dipendenti fissi ed un dipendente part-time, arriviamo così ad una forza lavoro di circa 150.000 unità.

Credo che una persona attenta come lei comprenderà facilmente che non stiamo parlando di numeri irrisori, ma d'un esercito di lavoratori che vive con preoccupazione e sgomento questo momento di grave difficoltà economica. Lo semplifico in pochi punti i nostri maggiori problemi che richiedono un serio intervento immediato per garantirci un futuro:

01) Mancato riconoscimento giuridico della figura del ricevitore, in contrasto con le norme europee che prevedono questa figura professionale, noi chiediamo formalmente che venga attribuito dalle camere di commercio un apposito codice che permetta d'iscriversi come "assuntore dei giochi - ricevitore".

In Italia sono 6.761 i mestieri riconosciuti raggruppati in 369 professioni secondo la nuova codifica del Ministero del Welfare, possibile che oltre 150.000 operatori non meritino un giusto inquadramento? Esistiamo [?]

02) Adeguamento dell'aggio che percepiamo per la raccolta delle giocate al costo della vita agganciandolo in misura percentuale fissa al costo della colonna. E' paradossale e ridicolo considerare che i nostri emolumenti sono diminuiti mentre il costo della posta di gioco ed i canoni di concessione sono aumentati. Inoltre si e' consentito d'aggiudicare un gioco popolare come la corsa tria in sede di gara per l'assegnazione per un periodo di sei anni alla Sara Bet s.r.l che ha vinto la gara in virtù d'un ribasso del nostro aggio dall'8 % al 4 %. Ritendiamo che in un paese democratico aver infranto regole elementari per la tutela dei posti di lavoro e numerose altre regole che sono state oggetto d'interrogazioni parlamentari e di ricorsi al Tar da parte della Sisal spa, meriterebbe un intervento governativo deciso e serio che restituisca chiarezza e soprattutto riconduca alla legalità una situazione che invece sembra a tutti gestita ad arte per favorire gruppi economici a scapito d'altri.